

L'ultimo assalto

Code e corse per arrivare ai padiglioni
Proposto un piano di recupero arredi
Sala: «Più controlli per la sera del 31»

Di corsa per l'ultimo assalto all'Expo. E non è un modo di dire. Perché anche questo penultimo sabato ha offerto lo spettacolo — ormai consueto e ritenuto inevitabile fino alla fine dell'Esposizione — di grande affollamento che non ha risparmiato praticamente alcuno spazio all'interno del sito.

All'apertura dei tornelli la scena ricorda certi concerti rock: i primi a entrare, una volta superati i controlli di sicurezza, iniziano a correre forsennatamente, imboccando il decumano e, almeno quelli che ce la fanno, protraggono lo sforzo per ben oltre un chilometro. L'obiettivo privilegiato? Il padiglione del Giappone, ormai entrato nella giovane mitologia di Expo. Quella corsa offre il successivo privilegio di poter dire «io l'ho visto».

In effetti, in queste ultime

settimane, nulla sembra scoraggiare un'affluenza costantemente da record. «Esserci» sembra diventato davvero importante per molti. Inevitabilmente più importante di mangiare, visto che le code perenni davanti a ogni punto di ristoro sono in grado di scoraggiare qualsiasi appetito. Sarà così fino a sabato prossimo, 31 ottobre. Alle 17 chiuderanno i tornelli alle spalle dell'ultimo visitatore entrato nel sito e alle 23 l'Albero della Vita si illuminerà per il gran finale. Per quel giorno, oltre alle esigenze legate alla visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il commissario Giuseppe Sala ha chiesto al Prefetto di Milano, Francesco Paolo Tronca, «di rafforzare il controllo». Perché, spiega lo stesso Sala, «c'è la tradizione, a Expo chiuso, che i padiglioni facciano fe-

sta». E un festeggiamento «legittimo», sottolinea il commissario, che ricorda anche la festa di Shanghai organizzata dall'allora padiglione italiano. Quindi aggiunge: «Bisogna stare abbastanza attenti, però credo che questa situazione di tranquillità si manterrà fino alla fine».

Già prima dell'atto conclusivo, tuttavia, la settimana si annuncia densa di iniziative. Oggi, per esempio, la Turchia propone appuntamenti dalle 10 alle 20, con artigiani, laboratori d'arte e danze dei dervisci rotanti. E la Repubblica Ceca offre uno show di musica, arte e danza all'Open Air Theatre per mercoledì 28 e mette a disposizione dei lettori del *Corriere della Sera* 400 biglietti d'ingresso all'Expo a chi si presenterà alle 17.30 di mercoledì 28 ottobre all'Open Air Theatre.

Nel frattempo, si continua a ragionare sul futuro immediato e remoto di Expo. Ieri a Cascina Triulza si sono riuniti tutti i «banchi» (alimentare, informatico, farmaceutico, building) impegnati nel recupero e reimpiego di materiali per discutere un piano per non perdere cibo, arredi, computer, televisori tanto materiale tecnologico di Expo all'indomani della chiusura. La promessa è che «niente e nessuno è spreco, ma una risorsa per tutti», come recitava il titolo dell'incontro. L'attività meticolosa del Banco alimentare e del team di sostenibilità della stessa Expo sono state apripista di un nuovo approccio antispreco: 26 mila chilogrammi di alimenti non sono poca cosa. Ma il direttore generale del Banco alimentare è convinto di poter superare i 30 mila chili subito dopo la chiusura dell'evento.

Giampiero Rossi



La corsa

● Ultima settimana di Expo: alle 17 di sabato saranno chiusi gli ingressi al pubblico e alle 23 l'Albero della Vita si illuminerà per l'ultima volta

● Per quel giorno, quando sarà presente anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il commissario Sala ha chiesto di rafforzare l'apparato di sicurezza, anche per le feste notturne dei padiglioni

